

Auto Nella prima giornata di prove a Monza Brabham velocissima con le Williams di Rosberg e Mansell

'Speedy' Piquet non preoccupa Alboreto e Prost

Ma le auto dei due rivali fanno le bizze

Entrambi hanno fatto i tempi con il muletto - Il brasiliano ha raggiunto i 334 kmh! - La Svezia a Johansson: no in Sudafrica

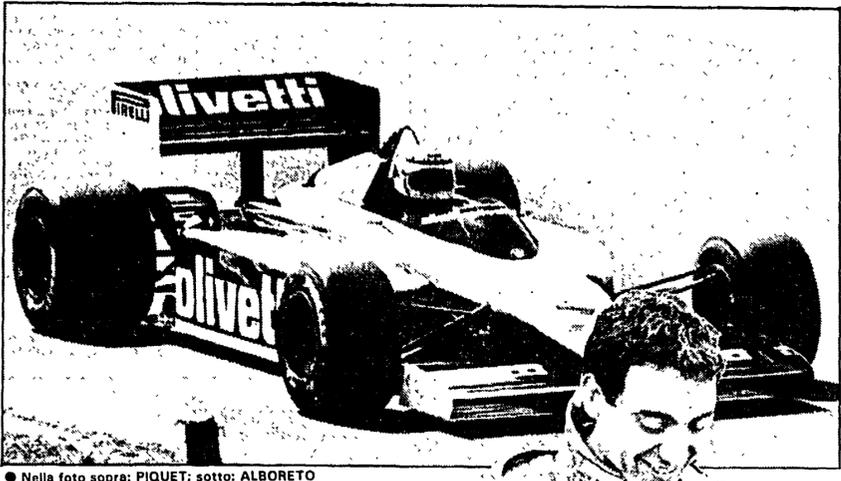
Dal nostro inviato
MONZA — I due lavorano l'uno accanto all'altro. Non si perdono mai di vista. Di quello che combinano in pista i colleghi non si curano. Appena esce dal box Prost, accolto sempre da una nutrita salva di fischi. Alboreto accorre al monitor della Ferrari, con aria corrucciata, per controllare i tempi dell'avversario. Così quando si muove la Ferrari del milanese, applauditissima, Prost guarda, comodamente seduto in macchina, le prestazioni di Alboreto su un televisore portatile.

Angeli che continuano a lamentarsi della poca potenza dei loro motori. In quarta e in quinta — accusa Senna — come se il motore non avesse cavalli. La Beatrice lotta con la Minardi, a Fabi scoppia una turbina davanti al box, la Tyrrell addirittura non si mette in moto. Tambay rimane fermo in mezzo alla pista senza benzina, le Alfa Romeo ancora lente.

Problemi che non toccano quei due, assorti, con le mani sul volante, in attesa che l'altro faccia la prima mossa. Solo tre giri in pista per Prost, il doppio per Alboreto. Quando il direttore di gara dichiara chiuse le prove, i contendenti al titolo mondiale abbandonano il box con aria scontenta. Alboreto scuote la testa sconsolato. Prost allarga le braccia in segno di resa. Se ne staranno quaranta minuti chiusi nei rispettivi motor-home. Quando private a difesa del francese spintonano i giornalisti.

Auto, atletica e tennis in Tv

Oggi intensa giornata di sport in Tv. Ecco il programma:
RAI 1
ORE 15.15: nel corso di «Sabato sport», sintesi della seconda giornata di prove ufficiali del 56° Gran Premio d'Italia automobilistica.
RAI 2
ORE 16.20: il lungometraggio «La sfida al vento» che riguarda sempre l'automobilismo.
ORE 20.30-23: finale del Grand Prix di atletica leggera a Roma.
RAI 3
ORE 18: prima semifinale maschile di tennis tra McEnroe e Wilander.



● Nella foto sopra: PIQUET; sotto: ALBORETO

ha nel frattempo rotto il motore della sua Ferrari e deve saltare sulla macchina del milanese. Lo svedese che le mette tutta, ma non è mai stato un'acqua delle qualificazioni: si piazza al quattordicesimo posto.

però trainato dal vecchio motore con troppi chilometri nei cilindri. Termino di pochi centesimi di secondo alle spalle di Alboreto. Ecco perché allarga le braccia sconsolato.

Mentre i piloti abbandonano Monza, qualcuno avverte Johansson che il governo svedese proibisce ai suoi piloti di gareggiare in Sudafrica. Lo stesso ordine era stato impartito dal governo brasiliano a Piquet e a Senna. Quello francese si

pronuncerà a giorni. Problemi che non hanno spento l'entusiasmo del pubblico presente, cinquantamila persone circa. Avversario di Prost è per oggi dietro le spalle. Domani si vedrà.

Sergio Cuti

Velocità in aumento: ormai Monza si è fatta stretta

Le dichiarazioni di Alboreto, Prost e Lauda - La Lotus di De Angelis (primo degli italiani) ha ottenuto il quinto-tempo, mentre Alliot si è piazzato ultimo

MONZA — Quaranta minuti per sbollire la rabbia. Poi Michele Alboreto ricompare più disteso. Come giudica il suo primo giorno di prove a Monza? Risponde: «L'importante è stare sempre davanti a Prost. Per il momento siamo riusciti a metterlo dietro. E quindi siamo soddisfatti. Il record ottenuto da Piquet è per noi inavvicinabile, ma non ci interessa. Piquet... Un altro motore rotto, un secondo che gratta. C'è di che preoccuparsi, o no? No. La macchina in assetto da gara va bene, i motori possono rompersi anche sulla McLaren. Prost dice che le velocità stanno aumentando troppo. Sei d'accordo? Sì, le Senna e la parabola sono molto più veloci dello scorso anno. Monza sta diventando stretta per queste macchine. Qui a Monza aveva visto la sua prima gara di Formula 1. Era il 1966, l'aveva portata il padre, un posto riservato alla parabola. «Vorrei proprio vincere a Monza — dice il pilota milanese —, ma un fatto è certo: non è il Gran Premio che decide il mondiale. Quindi anche il pubblico si comporti bene. Se vinciamo faremo tutti festa, se perdiamo c'è ancora Spa, Brands Hatch... mi dispiace solo che non corra De Cesaris. C'è qui gente che vale la metà di Andrea. Alla McLaren la polizia privata non lascia avvicinare nessuno a Prost. Spintoni ai giornalisti. Poi, dopo quaranta minuti, anche il francese è disposto a lasciarsi intervistare. È spavaldo, tranquillo. Dice: «La Ferrari non mi spaventa. È migliorata, Alboreto sta lì davanti a me, non c'è dubbio. Però ho provato con un motore fiacco. La musica cambierà presto. Alboreto dice che Monza non è decisivo per il mondiale? Non sono d'accordo. Se riusciamo a battere anche la nuova Ferrari, la scuderia modenese si siederà. Un trionfo ancora e avremo nelle mani l'arma più micidiale, quella psicologica. Piquet? Non mi interessa, può battere tutti i record che vuole. A me basta stare davanti ad Alboreto. Il pubblico, l'anno scorso, ha tentato di lapidarlo... lo capisco l'amore dell'italiano per la Ferrari. Ma anch'io sono qui per lavorare. Se vogliono fischiarci, d'accordo. E la gente che paga il biglietto. I sassi no, però, fanno male sul serio. Girerò per la pista con Alboreto in segno di pace e amicizia. Oggi, domani non importa. Basta che questa storia finisca alla svelta. Che ne pensa Lauda del duello fra Prost e Alboreto? L'austriaco sembra avere le idee chiare: «Alain è intelligente, non si farà disturbare dai vari Rosberg e Piquet che sono troppo veloci. Lui deve fare la corsa solo su Alboreto. Volete arrivare per forza primo, andare alla caccia di chi è più veloce sarebbe una pazzia. E Prost è tutt'altro che pazzo».

Williams Honda) 1'26"161; 3) Mansell (Gbr - Williams Honda) 1'26"960; 4) Senna (Bra - Lotus Renault) 1'27"009; 5) De Angelis (Ita - Lotus Renault) 1'27"098; 6) Alboreto (Ita - Ferrari) 1'27"552; 7) Prost (Fra - McLaren Tag) 1'27"576; 8) Berger (Aut - Arrows Bmw) 1'27"746; 9) Surer (Svi - Brabham Bmw) 1'27"799; 10) Warwick (Gbr - Renault) 1'28"119; 11) Boutsen (Bel - Arrows Bmw) 1'28"369; 12) Lauda (Aut - McLaren Tag) 1'28"472; 13) Tambay (Fra - Renault) 1'28"578; 14) Johansson (Sve - Ferrari) 1'29"011; 15) Fabi (Ita - Toleman) 1'29"050; 16) Patrese (Ita - Alfa Romeo) 1'29"068; 17) Cheever (Usa - Alfa Romeo) 1'29"298; 18) Larite (Fra - Ligier Renault) 1'30"156; 19) Ghinzani (Ita - Toleman) 1'30"271; 20) Streiff (Fra - Ligier Renault) 1'31"727; 21) Brundert (Gbr - Tyrrell Renault) 1'33"529; 22) Rothgatter (Ola - Osella) 1'33"528; 23) Acherson (Gbr - Ram) 1'34"919; 24) Jones (Aus - Beatrice Lola) 1'34"943; 25) Martin (Ita - Minardi) 1'35"470; 26) Alliot (Fra - Ram) 1'36"221.

s. c.

È valida per la Coppa del mondo, ci sono Moser, Argentin, Saronni

Oggi si corre la coppa Placci con un percorso facile facile

Ciclismo

Nostro servizio
FAENZA — Si corre oggi la Coppa Placci, trentacinquesima edizione, un bel passato e il riconoscimento di prova valida per la Coppa del Mondo, ma in questa vigilia nel cuore di Faenza ciò che colpisce maggiormente sono due righe contenute nel programma e che dicono esattamente: «Quest'anno ci presentiamo con un tracciato completamente rinnovato, meno chilometri, meno salite, due righe che esprimono il concetto di un ciclismo poco propenso alla fatica, un ciclismo che cerca percorsi facili per non combattere, a quanto pare, e sapete in quale situazione ci troviamo per aver abbandonato la scuola della lotta e della sofferenza. Chiaro, può essere bella ed interessante anche una gara senza troppi dislivelli, mi so-

no entusiasmato nella piatta Milano-Vignola per le sue medie altisonanti (48 e rotti), più che per la cavalcata odierna ci porti al traguardo di Cattolica con buone note di cronaca: i chilometri sono 221, la prima parte completamente liscia, la seconda annuncia le punte di Torriana, di San Marino, di Montecassiano e di Montefiore, quindi potremmo scendere al mare con una pattuglia di gariboldini. Però in linea di principio non mi piacciono quelle due righe di sudditanza al volere di certi corridori e di certi direttori sportivi.

do e ormai sicura della vittoria finale, l'olandese Panasonik con 93 punti, non la decima Bortone (21), decima la Sammontana Bianchi (17). E comunque, eccoci in piazza del Popolo per registrare una bella partecipazione. I forestieri di maggior spicco sono il canadese Bauer, il danese Andersen, gli americani Kiefel e Hampsten, gli svizzeri Ruttiman e Seiz, i francesi Gomez e Bernard. Ce n'è abbastanza per mettere in croce i nostri, direbbe un pessimista. Amaro è il ricorso del campionato mondiale, poco manca alla chiusura della stagione ed i traguardi che restano dovrebbero sollecitare i vari Argentin, Saronni, Baronchelli, Corti, Gavazzi, Bombini, Bontempi, Contini e via dicendo. Non è escluso quel Bugno di belle speranze che proprio oggi debutta nella massima categoria. E Moser? Sarà in lista pure Fran-

cesco che però si trincererà dietro una tracheite di vecchia data e per la quale i medici raccomandano un mese di riposo e di cure. Moser, invece, è tentato dagli ingaggi e martedì prossimo partirà per la Colombia dove correrà su pista. Niente Giro del Lazio, quindi, e tante incertezze per il Trofeo Baracchi, il Giro dell'Emilia, il Giro del Piemonte e il Giro di Lombardia. Rimandato al prossimo anno il record di velocità assoluta con il «siluro» Enervit, se andiamo a rileggere il programma che Moser aveva fissato lo scorso inverno, ci accorgeremo che nessuno degli obiettivi fissati (titolo mondiale dell'insediamento, primato dell'ora a livello del mare ed altro ancora) è stato raggiunto. Un Moser, dunque, in disarmo e adesso c'è Oersted che vuole buttare gli Francesco dal trono messicano.

Gino Sala



Ieri ai «mondiali» di Montecatini

Nelle gare a squadre pioggia di medaglie sui tiratori azzurri

Dal nostro inviato
MONTECATINI (fg.) — I «mondiali» di tiro al piattello hanno assunto ieri i ritmi a squadre per gli azzurri: saliti sul podio in tutte le specialità, è stata una pioggia di medaglie. Le cose più belle sono venute dalla «flessa» dove i seniores si sono assicurati l'oro, le donne l'argento e gli juniores (ufficialmente in gara per la Coppa del mondo) ancora l'oro. Nello skeet il bilancio è di un «oro» con gli juniores, un argento — che con un pizzico di fortuna in più poteva essere oro — con i seniores e un bronzo con le ragazze. Un bilancio complessivamente assai soddisfacente e ancor più apprezzabile se si considera che altre soddisfazioni potrebbero venire fuori dalle gare individuali dove il solo Giovannianni sembra tagliato fuori dall'oro (ma in questo sport non bisogna mai vendere la pelle dell'orso anzitempo, specialmente quando restano ancora da sparare cinquanta piattelli).

Brevi
Grave infortunio a Mariani
L'attaccante del Torino, Pietro Mariani, è rimasto gravemente infortunato in allenamento. Correndo ha lamentato un dolore acuto alla gamba destra, la stessa già gravemente infortunata nell'aprile dell'83. Ha riportato una profonda lussazione al tendine di Achille, la cui guarigione è prevista tra i tre e sei mesi.

La lite Maradona-Causio
Franco Causio ha smentito di aver «fatto alcun gesto volgare nei confronti della fidanzata di Maradona. Il «barones» si è detto amareggiato e disgustato per il tentativo di linciaggio morale e il grande risalto dato da alcuni giornali al fatto. Su Maradona ha detto: «Non capisco gli eccessi di un campione per un fatto inesistente o quanto meno per un equivoco».

«Centomiglia» di vela
Prenderà il via oggi, sulle acque del Lago di Garda, la 35ª edizione della «Centomiglia», la tradizionale regata di settembre aperta alle imbarcazioni a vela di tutte le classi, che ogni anno raduna equipaggi provenienti da tutti i continenti. Su Maradona ha detto: «Non capisco gli eccessi di un campione per un fatto inesistente o quanto meno per un equivoco».

Nostro servizio

PILA (AOSTA) — Il giro della Valle d'Aosta è approdato tra i palazzoni di cemento di Pila con una tappa di altri tempi: certi professionisti di oggi dovrebbero imparare di fronte ad imprese come quelle dei giovani svedesi, dello jugoslavo Bulic e di qualche ragazzo di casa nostra. Protti e via da «hatillon ed è subito bogarre con una fuga dopo soli 4 chilometri di dodici uomini. A metà corsa tra questi Luigi Botton è il virtuale leader. Sulla durissima salita di Pila (17 chilometri senza respiro) dopo che in pianura lo svedese Nilsson aveva attaccato il connazionale Brykt — leader della corsa —, dei primi fuggitivi sono rimasti solo lo svedese Serra ed Eli, mentre Huc, Brykt, Nilsson, Capo e Benigni rientravano

Valle Aosta: bis di Serra in una tappa movimentata dalle fughe

sui primi. In un festival di fughe continue sulla salita Serra non tirava un metro ma al terzo attacco solitario lo svedese, già vincitore ieri allo sprint con un rapporto incredibile, riusciva a fare il vuoto e a battere il connazionale Brykt — sempre più padrone della corsa — Bulic, Nilsson ed Eli separati da una manciata di secondi. Esce dalla alta classifica Cenghialta.

Cesarino Cerise
ORDINE D'ARRIVO: 1) Serra Patrik (Svezia) km. 136 in 3 ore 31'31" media 35.393; 2) Brykt (Svezia) a 5"; 3) Bulic (Serravalle) a 7"; 4) Nilsson (Svezia) a 11"; 5) Eli (Brescia Plass) a 17".
CLASSIFICA GENERALE: 1) Huc (Svezia); 2) Nilsson (Svezia) a 1'52"; 3) Bulic (Serravalle) a 2'03"; 4) Capo (Serravalle) a 3'38"; 5) Benigni (Trentino Alto Adige) a 3'49".

Freuler e Atala

per la 7ª volta campioni del mondo.

Atala Campagnolo

TUBOLARI CLEMENT SELLE SAN MARCO ITALMANUBRI CERCHI NISI CASTELLI SPORT
COLUMBUS REGINA EXTRA ALPINA RAGGI PUBLICONF ALE BORACCIE

ATALA OFFICINE MECCANICHE CESARE RIZZATO & C. S.P.A. VIA VENEZIA 29 - PADOVA - TEL. 049/664688